

ABSTRACT**MITO NAMULI
DESCRIZIONE, VALUTAZIONE
E RICODIFICAZIONE CRISTIANA**

L'articolo è il frutto di una ricerca etnografica condotta durante più di un trentennio sulla cosmovisione della etnia macua-scirima nel Niassaland (Mozambico). Alla base di questa concezione vi è il mito del Namuli, il monte per eccellenza della regione: secondo il mito, da quel monte proviene ogni vivente e ad esso ogni vivente ritorna. L'articolo ha due parti. La prima presenta il Namuli come un Dio matriarca e mostra come dai rapporti che stabilisce si determini il tempo della vita, l'articolazione dello spazio, il ruolo della donna e il mistero della morte; nella seconda analizza il rapporto che l'evangelizzazione cristiana ha stabilito con questo mito: dopo aver precisato i rapporti tra il Namuli e il Sinai, Maria, Gesù e lo Spirito, Frizzi sostiene il valore culturale di questo mito, ne afferma la capacità di adattamento al nuovo e auspica una sintesi tra fede cristiana e visione namulica che sappia offrire una visione più completa ed organica.

**THE MITH OF NAMULI
DESCRIPTION, SURVEY, CHRISTIAN RECODING**

The article is the outcome of a thirty-years' ethnographic research on the world vision of the macua-scirima people in Niassaland (Mozambique). The myth about Mount Namuli – the region's mountain par excellence – is at the basis of this conception: according to the myth every living being comes from this mountain and to it has to come back. The article is divided into two parts. In the first one the author presents Namuli as a matriarch goddess whose relations with beings determines life's time, space articulation, woman's role and death's mystery; in the second part, the author focuses on the relations Christian evangelization has built with this myth: after pointing out the relations between Mount Namuli and Mount Sinai, St. Mary, Jesus and The Holy Spirit, Frizzi highlights the myth's cultural value, his capability of adaptation to new situations and claims for a new – more organic and complete – synthesis between Christian faith and Namulic vision.